

Il vice presidente finiano ha incontrato i giornalisti a Catanzaro dove ha partecipato ad una manifestazione elettorale a favore del candidato a sindaco del partito, Luigi Ciambrone

Bocchino in Calabria rilancia Fli e accusa: Berlusconi è un ribaltonista

di Filippo Bruno

CATANZARO - «Votare o meno una nuova fiducia ci appassiona veramente poco. Invece siamo molto soddisfatti del richiamo al Governo da parte del presidente Napolitano perché è la controprova di quello che noi andiamo dicendo e cioè che Berlusconi ha posto in essere un ribaltone». A dirlo è stato il vice presidente di Fli, Italo Bocchino, parlando con i giornalisti a Catanzaro dove ha partecipato ad una manifestazione a favore del candidato sindaco del partito Luigi Ciambrone. «E' - ha aggiunto - il terzo ribaltone della seconda Repubblica: il primo lo fece Bossi dando vita al Governo Dini; il secondo Mastella dando vita al Governo D'Alma, il terzo l'ha fatto Berlusconi con l'accanimento terapeutico del suo Governo. Ha preso parlamentari eletti nelle fila dei comunisti come li chiama lui, noi non li chiamiamo così, eletti nelle fila del Pd, parlamentari dipietristi, di un partito che sappiamo come la pensa su Berlusconi, li ha remunerati con posti di sottosegretario ed ha dato vita una maggioranza diversa da quella scelta dagli elettori. Venga in parlamento e venga a dire che ha fatto il ribaltone. Poi se vuole votare si vota o no. Non cambia perché è chiaro che nel momento in cui li ha remunerati il voto poi lo otterrà». «Sta di fatto - ha concluso - che il passaggio parlamentare serve a certificare che Berlusconi ha dato vita ad un ribaltone, cioè ad una nuova maggioranza parlamentare che non è quella scelta dagli italiani e quindi è un ribaltonista». «E' indubbio che in Calabria, co-

me in altre zone del Mezzogiorno, c'è sia una infiltrazione della criminalità organizzata nelle liste amministrative e nella politica in generale» ha detto Italo Bocchino. «Noi - ha aggiunto - respingiamo ogni tentativo di infiltrazione e vorremmo che tutti i partiti lo facessero. Purtroppo prendiamo atto che, invece, i partiti comodamente accettano zone grigie nella speranza di avere dei voti facendosi infiltrare dalla criminalità organizzata visto che ogni tanto arrestano dei candidati». «La Marcegaglia ha posto problemi molto seri. Non ha chiesto lo stanziamento di fondi e quindi assistenzialismo come spesso anche gli industriali hanno fatto ma ha chiesto riforme, ha perfettamente ragione» ha continuato il vicepresidente del Fli. «Ha ragione - ha aggiunto - perché era stata promessa una riforma fiscale per portare sotto il 40% la pressione per tutti gli italiani; era stato promesso un incentivo allo sviluppo ma l'Italia cresce dell'1% mentre l'area Euro del 2 e la Germania del 4; è stato fatto un decreto per lo sviluppo, c'è il decreto ma non c'è lo sviluppo anche perché non si fa lo sviluppo a costo zero come pretendono di fare Berlusconi e Tremonti; era stato promesso un incentivo per l'occupazione e i dati sono drammatici: l'Istat dice che siamo all'8,4%, record dal 2004 ad oggi, e soprattutto abbiamo dati veramente molto negativi sulla disoccupazione giovanile al 30% e quella femminile al 50%. Così l'Italia non cresce, si impoverisce ed i nostri giovani sono costretti ad andare via e questo è molto preoccupante». «Ha ragione Confindustria - ha concluso Bocchino - servono

riforme strutturali. Purtroppo il Parlamento è bloccato a parlare o di federalismo su richiesta di Bossi o di giustizia su richiesta di Berlusconi. Noi vogliamo riportare al centro del dibattito politico e parlamentare la questione della riduzione delle tasse, degli incentivi allo sviluppo e dell'occupazione e soprattutto per i giovani». «In Calabria Fli ha preso atto dell'impossibilità di dare vita al terzo polo e rinvia questa formula alle elezioni politiche» ha detto Bocchino in merito alla situazione calabrese dove l'Udc, per le amministrative, ha confermato l'accordo raggiunto con il Pdl alle elezioni regionali dello scorso anno. Bocchino ieri ha inaugurato la sede regionale di Futuro e libertà a Lamezia Terme, insieme al coordinatore regionale, Angela Napoli, ed al vice coordinatore, Francesco Grandinetti. Quindi ha partecipato, a Catanzaro, ad una manifestazione a sostegno del candidato sindaco del partito Luigi Ciambrone, e nel pomeriggio è stato a Cosenza con i candidati a sindaco di Cosenza e Rende Sergio Nucci e Francesco Siciliano. «Scendiamo in campo con nostre liste e con candidati molto autorevoli - ha detto Bocchino a Catanzaro - e siamo convinti di gettare le basi per generare quel consenso che alle politiche incrocerà il voto d'opinione di molti calabresi stanchi. Siamo convinti che sia giunto il momento che i calabresi diano un segnale tanto ad una sinistra che non ha saputo governare bene precedentemente la Regione quanto ad un centrodestra che ha fatto solo tante promesse, compreso il piano per il sud».